

Vismara, Cinzia (1992) *Intervento conclusivo*. In: *L'Africa romana: atti del 9. Convegno di studio*, 13-15 dicembre 1991, Nuoro (Italia). Sassari, Edizioni Gallizzi. V. 2, p. 1069-1070. (Pubblicazioni del Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari, 20).

<http://eprints.uniss.it/3396/>

L'Africa romana

Atti del IX convegno di studio
Nuoro, 13-15 dicembre 1991

a cura di Attilio Mastino

* *


EDIZIONI
GALLIZZI

Cinzia Vismara

Intervento conclusivo

Poiché per mancanza di tempo abbiamo sacrificato le comunicazioni scientifiche, sarò assai breve nei saluti. Mi sia innanzi tutto consentito rivolgere il più vivo ringraziamento, da parte di noi tutti, a tutti voi che siete qui convenuti ancora una volta e che con la vostra presenza ci consentite di qualificare scientificamente le nostre riunioni.

Ringraziamo chi ci permette materialmente di proseguire su questa strada e, quest'anno, chi ha fatto profittare noi, che già la conoscevamo, e voi, che forse ancora non l'avevate sperimentata, della proverbiale ospitalità nuorese.

Ancora una volta, come ogni anno, siamo stati gli ierofanti di giovani che abbiamo iniziato ai misteri dell'Africa romana, funzione indispensabile nel quadro dei legami tra ricerca e didattica, che riteniamo vitali.

Accanto a questi giovani che sono il nostro futuro, vogliamo rivolgere il pensiero ai nostri maestri che non sono più tra noi: abbiamo parlato all'inizio di Sandro Stucchi ed ora vorrei ricordare brevemente Charles Pietri, che quest'anno ci ha lasciati. Charles Pietri, studioso insigne della Roma cristiana, sotto il profilo dell'Africa, un profilo spesso nascosto, non appariscente, ma molto importante: nella partecipazione al volume sulla prosopografia dell'Africa tarda diretto da A. Mandouze, ma specialmente nella sua funzione di Direttore dell'École Française de Rome. Charles Pietri aveva rinsaldato i legami dell'École con l'Africa: vorrei ricordare il viaggio di studio con i membri dell'École in Tunisia, ma soprattutto l'importantissima convenzione, la prima di carattere scientifico, che proprio sotto la sua direzione e con la sua opera paziente, in una situazione particolarmente delicata, è stata stipulata tra la Francia e l'Algeria per la ricerca archeologica. Mi piace ricordare oggi con voi questo lavoro silenzioso, non vistoso, che sta pian piano dando i suoi frutti: quella di Charles Pietri è stata una presenza discreta, a volte anche timida, ma è stata una di quelle presenze fondamentali, che ci mancano non in modo eclatante, ma forse per questo più crudelmente nel lavoro quotidiano, come sostegno, come consiglio, come osservazione puntuale.

Ci spetterebbe ora trarre le conclusioni scientifiche di questo incontro: credo tuttavia che la valanga di iscrizioni e di nuove scoperte che ci ha colpiti debba prima essere meditata ed assimilata. Per aiutarvi ci impegniamo sin da ora con voi a provvedere perché gli Atti compaiano al più presto. In questa fatica siamo confortati dal futuro che ci aspetta, con la trasformazione della nostra Facoltà e con l'attivazione di qualcosa che è nato ma che non ha ancora potuto mostrarsi ed operare concretamente, cioè il nostro Centro di studi sulle province romane. Per questo vi ringraziamo: la vostra presenza ed il fatto di aver portato avanti questi incontri ci è stato infatti di aiuto per poter creare il Centro, che si metterà subito al vostro servizio.

Ringrazio ancora tutti voi e lascio la parola al prof. Mustapha Khanoussi.